



La Biblioteca meravigliosa del Bruce Saggio



Il contadino e il diavolo



Armando Curcio Editore

il **Castello** *delle* **Fiabe**

Testi liberamente tratti da J. e W. Grimm

direzione editoriale

prof.ssa Cristina Siciliano

realizzazione e coordinamento redazionale

Gabriella Silvestrini

progetto grafico

Mauro Ortolani

archivio iconografico

Curcio Video S.r.l.

© 2010 Armando Curcio Editore

by Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A. - Roma

www.curcioeditore.it

info@curcioeditore.it

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione
attraverso qualsiasi mezzo senza
il permesso scritto dell'Editore.*

C'era una volta un contadino molto furbo che, ad averne il tempo, ce ne sarebbero delle belle da raccontare sul suo conto; ma la storia più interessante è come lui riuscì a farla in barba al diavolo. State un po' a sentire come andò.



Un giorno, questo contadino aveva seminato per bene il suo campo e, tutto soddisfatto stava per tornarsene a casa a godersi il meritato riposo quando vide, proprio in mezzo al campo, un cumulo di carboni ardenti. Si avvicinò per osservare meglio, poiché ormai era buio, e chi vide in cima alla brace? Un piccolo diavolo, nero, nero.

Il contadino, senza punto impressionarsi,



gli domandò: "Sei per caso seduto sopra un tesoro?"

"Certo" rispose gentile il diavolo "qui sotto c'è tanto di quell'oro che tu nemmeno te lo immagini."



“Perbacco” esclamò stupito il contadino.
“Il tesoro è nel mio campo, quindi è mio.”
“E’ tuo” fece di rimando il diavolo “se tu
in cambio, per due anni di fila, mi dai
metà del raccolto del tuo campo. Sai
com’è, io di soldi ne ho già a palate, però
son goloso di verdura e ortaggi e laggiù,
dove abito io, non ce ne sono.”

Il contadino accettò subito lo scambio.
“Facciamo così” propose “sarà tuo ciò
che cresce sopra la terra e mio ciò che
cresce sotto, sei d’accordo?”



Il diavolo acconsentì di buon grado, ma il contadino furbo seminò delle rape e, quando fu il tempo del raccolto, il diavolo rimase con un palmo di naso, poiché sul terreno erano cresciute soltanto le foglie





delle rape, gialle e per di più rinsecchite. “Questa volta hai avuto tu la meglio” disse il diavolo. “Ma al prossimo raccolto faremo l’inverso. Esigo tutto quanto crescerà sottoterra.”

Il contadino accettò, ma astuto qual era si premurò di seminar frumento. Quando venne il momento del raccolto, lui falciò spighe grosse e mature e se le portò via. Quando invece arrivò il diavolo trovò soltanto stoppie bruciate.

E fu tale e tanta la rabbia del diavolo che mollò un gran colpo sulla terra, questa si

spalancò e lui sprofondò nella voragine per sempre. E il contadino? Disse soltanto: "E' così che si trattan quelli che vogliono fare i furbi con me!" e tranquillo e beato si portò a casa il suo tesoro.



Fine

